



III^A DOMENICA DI AVVENTO

Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145; Gc 5,7-10; Mt 11,2-11

ANDATE E RIFERITE CIÒ CHE UDITE E VEDETE!

La terza domenica di Avvento è tradizionalmente chiamata “Gaudete”, perché nella liturgia risuona più volte l’invito a gioire, a rallegrarsi. Gioiamo e ralleghiamo perché il nostro Signore è vicino, perché il Natale è vicino. La Chiesa non è un rifugio per gente triste, ma la casa della gioia, e coloro che sono tristi trovano in essa la vera gioia. Papa Francesco scrive «la gioia del vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (*Evanglii Gaudium*, n°1). Dal vangelo di oggi vi invito a riflettere su questi tre punti:



1. **Dalle profondità del dubbio:** La domanda di Giovanni Battista a Gesù era un segno del suo dubbio sulla vera identità di Gesù in quanto Messia. Giovanni aspettava un Messia forte che si scaglia contro i malvagi, un punitore ed un esecutore. Gesù invece mostra un Messia pastore e misericordioso che non condanna i peccatori, ma mangia anche con loro. Ecco un uomo che aveva

trascorso la maggior parte della sua vita nel deserto, preparando per la venutà del Messia; infatti, ha avuto un incontro diretto con Gesù. Ma quando viene rinchiuso in carcere e stava per morire come martire della verità, la sua fede inizia a vacillare, dubitava che Gesù fosse il Messia. Qualche volta, quando siamo in difficoltà, dubitiamo la presenza o la vicinanza del Signore nella nostra vita, la nostra fede in Cristo inizia a vacillare. A quel momento ricordiamo la parola di Gesù «io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20).

2. **Andate e riferite ciò che udite e vedete:** Gesù esibisce come sue credenziali ciò che i discepoli di Giovanni hanno potuto udire e vedere. Gesù elenca sei azioni, riportate dal libro di Isaia, tipiche opere del Messia: i ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l’udito, i morti resuscitano, ai poveri è predicata la buona novella del regno. Infatti, Gesù evita la parte che parla di vendetta contro i nemici e i pagani – Is.61, 2. Gesù è l’amore che viene non per giudicare, non per condannare, non per distruggere, ma per comunicare la vita e per avere vita in abbondanza (cf. Gv10, 10).

3. **Gesù parla di Giovanni il Battista:** Gesù elogia Giovanni il Battista e riconosce il suo valore e la sua grandezza. Troviamo un tratto meraviglioso di Gesù, la sua onestà intellettuale riguardo Giovanni anche se non era presente. Questa onestà intellettuale, che Gesù ha nei confronti del Battista, è riconoscere ciò che uno è; è il riconoscere il valore delle cose di una persona, dell’avversario; le sue doti e i suoi talenti, anche se mi possono infastidire. Questo ci insegna che quando desideriamo di dire qualcosa riguardo gli altri, si potrebbero applicare i tre filtri della comunicazione suggeriti da Socrate, un grande filosofo, diceva: prima di parlare degli altri, domandati se ciò che dirai è la verità, se non provoca male a qualcuno, e se è utile da sapere.

Don Francis

AFORISMI

Maria Santissima è veramente la mistica scala per la quale è disceso il Figlio di Dio sulla terra e per cui salgono gli uomini al cielo.

(Sant’Agostino)

Non ama Gesù chi non ama Maria; e più si ama Gesù, più si ama Maria.

(beato Annibale Maria di Francia)

I Tweet di PAPA FRANCESCO

“Il tempo che precede il Natale ci chiama tutti a domandarci: qual è il desiderio grande del mio cuore? E’ Dio che ha messo questa “sete” nel nostro cuore. E Lui ci viene incontro su questa strada, lì dove c’è fame e sete di pace, di giustizia, di libertà, di amore.”

LETTERA APOSTOLICA - Admirabile signum - DEL SANTO PADRE FRANCESCO SUL SIGNIFICATO E IL VALORE DEL PRESEPE

1. Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

2. L'origine del presepe trova riscontro anzitutto in alcuni dettagli evangelici della nascita di Gesù a Betlemme. L'Evangelista Luca dice semplicemente che Maria «diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (2,7). Gesù viene deposto in una mangiatoia, che in latino si dice praeseptium, da cui presepe.

Entrando in questo mondo, il Figlio di Dio trova posto dove gli animali vanno a mangiare. Il fieno diventa il primo giaciglio per Colui che si rivelerà come «il pane disceso dal cielo» (Gv 6,41). Una simbologia che già Sant'Agostino, insieme ad altri Padri, aveva colto quando scriveva: «Adagiato in una mangiatoia, divenne nostro cibo» (Serm. 189,4). In realtà, il presepe contiene diversi misteri della vita di Gesù e li fa sentire vicini alla nostra vita quotidiana.

Ma veniamo subito all'origine del presepe come noi lo intendiamo. Ci rechiamo con la mente a Greccio, nella Valle Reatina, dove San Francesco si fermò venendo probabilmente da Roma, dove il 29 novembre 1223 aveva ricevuto dal Papa Onorio III la conferma della sua Regola. Dopo il suo viaggio in Terra Santa, quelle grotte gli ricordavano in modo particolare il paesaggio di Betlemme. Ed è possibile che il Poverello fosse rimasto colpito, a Roma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dai mosaici con la rappresentazione della nascita di Gesù, proprio accanto al luogo dove si conservavano, secondo un'antica tradizione, le tavole della mangiatoia.

Le Fonti Francescane raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo pregò di aiutarlo nell'attuare un desiderio: «Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello».[1] Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo. Il 25 dicembre giunsero a Greccio molti frati da varie parti e arrivarono anche

uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccole per illuminare quella santa notte. Arrivato Francesco, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale. Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non c'erano statue: il presepe fu realizzato e vissuto da quanti erano presenti.

È così che nasce la nostra tradizione: tutti attorno alla grotta e ricolmi di gioia, senza più alcuna distanza tra l'evento che si compie e quanti



diventano partecipi del mistero.

Il primo biografo di San Francesco, Tommaso da Celano, ricorda che quella notte, alla scena semplice e toccante s'aggiunse anche il dono di una visione meravigliosa: uno dei presenti vide giacere nella mangiatoia Gesù Bambino stesso. Da quel presepe del Natale 1223, «ciascuno se ne tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia».

3. San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione. Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità. D'altronde, il luogo stesso dove si realizzò il primo presepe esprime e suscita questi sentimenti. Greccio diventa un rifugio per l'anima che si nasconde sulla roccia per lasciarsi avvolgere nel silenzio.

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali.

In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (cfr Mt 25,31-46).... Continua...

APPUNTAMENTI PER LA SETTIMANA

15.12.2019 Incontro della carità per i ragazzi (si ricorda le cassetine che si possono portare durante tutto il tempo di Natale durante le messe)

16.12.2019 - ore 20.30 incontro di riflessione sulla figura di Maria da parte della professoressa Ester Brunet

17.12.2019 - ore 20.30 Incontro per i volontari del Centro d'Ascolto per la carità

18.12.2019 - ore 20.30 Incontro animatori per i campi scuola estivi

20.12.2019 - ore 18.30 Concerto in chiesa dei ragazzi delle medie "Charlie Chaplin" - **ore 20.30** Penitenziale Vicariale per i giovani (parrocchia di san Nicolò)

21.12.2019 - ore 15.00 Costruzione del presepio da parte dei ragazzi di catechismo - **ore 20.45** Festa di Natale dei ragazzi dal post-cresima agli universitari delle parrocchie di Gambarare e di Oriago

22.12.2019 - ore 9.30 Benedizione dei Gesù Bambini da mettere nel presepio o da esporre in casa

22.12.2019 - ore 19.30 Concerto di Natale

• **NON DIMENTICHIAMOCI LA RACCOLTA DI ALIMENTI A LUNGA CONSERVAZIONE DA METTERE SULLA CESTA ROSSA IN CHIESA CHE VENGONO POI DISTRIBUITI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ DA PARTE DELLA CARITÀ PARROCCHIALE.**

• **TUTTI COLORO CHE SONO IMPOSSIBILITATI A VENIRE IN CHIESA E DESIDERANO CONFESSARSI O RICEVERE LA COMUNIONE POSSONO CHIAMARE ALLO 041421088 I NOSTRI SACERDOTI PROVVEDERANNO A RAGGIUNGEVI A CASA.**

• **E' DISPONIBILE IL NUOVO CALENDARIO PARROCCHIALE 2020, SONO RICHIESTI DEI VOLONTARI PER LA DISTRIBUZIONE CONTATTARE LO 041421088**

DOM 15 DIC 2019 III^A DI AVVENTO

III^A Settimana del salterio

- 8.00 † ISAPO, VALENTINO e ROSA
† BIASIOLO AUGUSTO, LUCIA e GIORGIO
- 9.30 † BUSON ANGELINA
† ZABEO TOSCA (MARIA)
- 11.00 *pro populo*
† CENTENARO MASSIMO e SELLA MARCELLINA
† BAREATO ANTONIO, SEMENZATO LUIGI ed EUFRASIA
† PETTENÀ ALCIDE
† MAROCCHIN ORLANDA
† TANDUO MARINO e MARCELLO
† PALATRON RICCARDO e ANDREA
† MANTOVAN VITTORIO e MARCHIORI ALBA
† CORRÒ BRUNO e PINA, FAVARETTO ALESSANDRO e MARCELLA
† COSMA GIOVANNI e MARIA ANTONIETTA
† ZAMBON GIORGIO e GENITORI
† SEMENZATO ANGELO e FAM.
- 18.00 † FAM. NALETTO OLINDO e BARACCO MARIA

GIARE 10.00 † FELICE, MARIA e CARMINE

DOGALETTO 11.00 † MARIN MARIA, UGO e FIGLI
† ZORZETTO ALDO e TUTTI I DEF. DOGALETTO
† QUINTO VIRGINIO, ELVIRA e GENITORI

Lun 16 Dicembre

- 8.00 † MARIA
- 18.00 † MADDALENA
† CORRO' ELENA e MASON SANTE

Mar 17 Dicembre

- 8.00 † CURCURELLA GIUSEPPE e ANNA
- 18.00 † PER TUTTE LE ANIME DEL PURGATORIO

Mer 18 Dicembre

- 8.00 † FAM. FARRU ANNA e TUTTE LE ANIME DEL PURGATORIO
- 18.00 † ANTONIETTA, LIBERA e LUCIA

Gio 19 Dicembre

- 8.00 † BELLIN CARLO
- 18.00 † FAM. LIVIERO

Ven 20 Dicembre

- 8.00 † EMANUELE
- 18.00 † LOMBARDI NICOLA

Sab 21 Dicembre

- 8.00 † DON SILVIO e DON GIUSEPPE
- 18.00 † FASSINA GINO e SPERANZA
† BALDAN GIOVANNI
† ANTONELLI WALLY
† REATO GIOVANNI e MARIA
† FRANZON VLADIMIRO e CECILIA
† PETTENÀ GEDEONE e ADA

PORTO 17.00 S. ROSARIO

17.30 † *per le anime*

DOM 22 DIC 2019 IV^A DI AVVENTO

IV^A Settimana del salterio

- 8.00 † IMMACOLATA
† SCATTO PIETRO e SUOCERI
- 9.30 † GOTTARDO LIDIA
- 11.00 *pro populo*
18.00 † FORMENTON ARTURO e FAM. e LIVIERO e GIRARDI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA

19.30 Concerto di Natale

GIARE 10.00 † ANGELINO

DOGALETTO 11.00 † GAETANA e VINCENZO
† PER GRAZIA RICEVUTA e PER LE ANIME DEL PURGATORIO

Mercatino Artigianale
2019 *dicembre*

Sabato 14
Domenica 15

idee regalo ricami
ADDOBBI NATALIZI
BIANCHERIA PER LA CASA

San Giovanni Battista
Gambarare



Domenica 22 Dicembre

Ore 19.30

Concerto di Natale

Coro San Giovanni Battista di Gambarare
nel 30° anniversario di fondazione

Direttore: Luca Poppi

Parrocchia San Giovanni Battista
Gambarare

Con il patrocinio del
Comune di Mira

Concerti al
Duomo
2019

Prima edizione

